

25 ottobre 2005 - TEATRO GIOVANI SU BR E ULRIKE MEINHOF

Il Corriere della sera

Anni di piombo, memoria leggera

Un gruppo di autori giovanissimi si interroga sulle Br e Ulrike Meinhof

LIBERO / Da stasera al 31 ottobre una rassegna per ricordare (e capire) il decennio della lotta armata

Quando le Brigate Rosse rapirono e uccisero Aldo Moro erano in fasce o poco più.

Nessuno di loro può vantare ricordi o esperienze vissute in prima persona, ma gli Anni di Piombo sono comunque la costellazione sotto cui sono nati e che oggi vorrebbero capire. Quella di rileggere e provare a storicizzare la nostra storia recente è ormai una necessità che accomuna parecchi giovani artisti, dall' Atir a Celestini, da Enia al Collettivo Dionisi.

In questo solco si inserisce anche il lavoro dell' **Associazione Narramondo**, nata a Genova durante le manifestazioni contro il G8 del luglio 2001 e formata da un gruppo di giovani autori, attori e registi (Nicola Pannelli, Chiara D' Ambros, Marianna De Fabrizio, Elena Vanni, Elena Dragonetti, Raffaella Tagliabue, Luigi Albert, Francesco Ferrieri, Filippo Dini).

Intrecciando fonti documentaristiche e originali rielaborazioni drammaturgiche, si sono occupati di questione palestinese e irlandese, razzismo ed emarginazione, pericolo del nucleare, terrorismo e anni di piombo. Ed è proprio a quest'ultimo tema che è dedicata la *rassegna «Anni di piombo: la parola caduta»*, tre spettacoli sul periodo della lotta armata, in Italia e in Germania, in scena al Teatro Libero da stasera.

«Cerchiamo di leggere il presente attraverso il passato», spiega Pannelli, il direttore artistico del gruppo. «Quali spinte hanno portato alcune persone alla militanza nelle Br? Si è scritto tanto, ma l' impressione è quella di un trauma rimosso, di un buco nero non sufficientemente indagato. Vogliamo capire, anche ascoltando le voci scomode, come quelle degli stessi ex brigatisti. Non bisogna avere paura del lupo». Primo ad andare in scena è «*Studio su A.V. Storia di una B.R.ava ragazza*», in cui Angela, maestra elementare ed ex brigatista, si confronta con una ex alunna, che ha scoperto per caso il suo passato. In «*Appesa ad un filo*» è invece ricostruita la vicenda di Ulrike Meinhof, fondatrice con Andreas Baader e Gudrun Ensslin della Rote Armee Fraktion, arrestata nel ' 72 e trovata impiccata nella sua cella nel ' 76, mentre in «*La tragedia negata: le Br, Moro e gli altri*» si ripercorre il rapimento di Aldo Moro attraverso pagine scritte da ex brigatisti.

TRE SPETTACOLI

Si comincia oggi con «Studio su A.V. Storia di una B.R.ava ragazza».

Il 27 e il 28 «Appesa ad un filo, vita e morte di Ulrike Meinhof» (nella foto). Dal 29 al 31 «La tragedia negata: le Br, Moro e gli altri».

Tutti al Teatro Libero, ore 21, via Savona 10, 16/11 euro

Cannella Claudia